



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

**Gruppo Consiliare**  
**Movimento 5 Stelle**

Firenze, 1° giugno 2025

Al Presidente  
del Consiglio Regionale della Toscana

Antonio Mazzeo

SEDE

## **MOZIONE**

**ai sensi dell'articolo 175 del Regolamento interno**

**OGGETTO: Per la sospensione delle collaborazioni e dei rapporti istituzionali tra la Regione Toscana e il governo israeliano.**

Il Consiglio Regionale della Toscana

### **Visti:**

- l'articolo 11 della Costituzione della Repubblica italiana, secondo cui “l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”;
- l'articolo 3, comma 2, dello Statuto della Regione, il quale prevede che “la Regione, in coerenza coi valori di cui al comma 1, opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani”;
- l'articolo 4, comma 1, dello Statuto della Regione, che individua tra le finalità prioritarie:
  - p) la promozione della cooperazione come strumento di democrazia economica e di sviluppo sociale, favorendone il potenziamento con i mezzi più idonei;



r) la promozione dei valori della pace, della solidarietà, del dialogo tra popoli, culture e religioni;

u) la promozione e il sostegno delle iniziative contro la pena di morte, la tortura, la riduzione in schiavitù, le mutilazioni del corpo e ogni altra offesa alla dignità della persona.

**Premesso che:**

Il conflitto in Medio Oriente tra Israele e i Palestinesi nella Striscia di Gaza, scatenato dai massacri del 7 ottobre 2023 perpetrati da Hamas, ha provocato oltre 60.000 vittime accertate e circa 120.000 feriti; a queste si aggiungono persone stuprate, torturate e imprigionate.

Una tregua, seppur fragile, è durata poco più di due mesi prima di essere interrotta dai raid israeliani del 18 marzo, dando avvio a una nuova escalation di morte e violenza.

Secondo dati forniti dalla sanità palestinese, circa 15.000 minori hanno perso la vita, dei quali circa 1.000 erano neonati, mentre 34.000 bambini sono rimasti feriti. Il numero di orfani è stimato attorno ai 20.000, in continuo aumento e molti dei quali senza alcun familiare in grado di prendersi cura di loro.

Gli episodi più recenti mostrano un'incessante escalation della violenza: droni israeliani hanno ucciso dei palestinesi impegnati nella sorveglianza dei camion umanitari, e un attacco ha provocato la morte di nove dei dieci figli del pediatra Alaa al-Najjar, dell'ospedale di Nasser. Solo il marito e un figlio della donna, in servizio presso l'ospedale, sono sopravvissuti.

La situazione umanitaria è drammatica: pochi camion di aiuti riescono a entrare nella Striscia attraverso il valico di Rafah al confine con l'Egitto, e solo un bambino su tre ha accesso al cibo. Il ministro della Sanità dell'Autorità Palestinese, Majed Abu Ramadan, ha denunciato che negli ultimi giorni circa 30 persone tra bambini e anziani sono morte di fame. I medici riportano una diffusione incontrollata della malnutrizione e le organizzazioni umanitarie hanno lanciato l'allarme carestia per gran parte della popolazione.

**Considerato che:**

Da tutto il mondo continuano a giungere appelli per un cessate il fuoco immediato e per il rapido invio di alimenti e medicinali, mentre 760 organizzazioni non governative chiedono lo sblocco degli aiuti umanitari attualmente bloccati.

A circa otto mesi dall'appello di 40 scienziati internazionali, che denunciavano la gravissima emergenza sanitaria nella Striscia di Gaza, la situazione è ulteriormente peggiorata: due ospedali sono stati colpiti dalle forze israeliane, l'intero sistema sanitario è sotto attacco, e si registra un numero altissimo di operatori sanitari uccisi. Particolarmente grave è l'attacco



all'ospedale Kamal Adwan, nel nord di Gaza, che è stato svuotato, con il personale maltrattato e il direttore, dott. Hussam Abu Safiya, arrestato. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha parlato di "profondo orrore" e, tramite la portavoce Margaret Harris, ha dichiarato: "Siamo a un passo dall'abisso."

Presso la Corte Internazionale di Giustizia è in corso un procedimento contro lo Stato di Israele per violazione della Convenzione sul genocidio del 1948, e la Corte Penale Internazionale ha emesso mandati di arresto per il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu, l'ex Ministro della Difesa Yoav Gallant e il leader di Hamas Mohammed Diab Ibrahim Al-Masri, per crimini di guerra e contro l'umanità relativi alla guerra a Gaza e agli attacchi del 7 ottobre 2023.

#### **Valutato che:**

La soluzione "Due Popoli – Due Stati" rappresenta l'unica via percorribile per ristabilire equilibrio e garantire una convivenza pacifica e rispettosa dei diritti di entrambe le parti: il diritto dello Stato d'Israele a esistere e il diritto dei Palestinesi ad avere una terra e uno Stato, ed è stata sostenuta anche con l'approvazione in data 27 maggio 2025 della mozione n° 2089 del Consiglio regionale toscano.

Lo Stato di Palestina infatti è riconosciuto da 147 dei 193 membri delle Nazioni Unite, che rappresentano il 75% della comunità internazionale, chiamata a intervenire sul piano umanitario e diplomatico per la tutela dei civili.

Con la risoluzione (2014/2964RSP) del 2014, il Parlamento Europeo ha già espresso da tempo il riconoscimento dello Stato di Palestina. Il Parlamento italiano ha approvato il 27 febbraio 2015 la mozione 1/00745 che impegna il Governo italiano al riconoscimento dello Stato di Palestina; il 21 maggio 2025 la Camera dei Deputati ha approvato una mozione che impegna il Governo alla ricostruzione di Gaza, alla fine delle ostilità, al rilancio del processo di pace basato sulla coesistenza dei due Stati nei confini riconosciuti, al cessate il fuoco umanitario immediato, alla liberazione degli ostaggi ancora trattenuti da Hamas e alla possibilità di fornire aiuti alla popolazione civile.

#### **Richiamate:**

- la mozione n° 1813 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 17 settembre 2024 (Per il riconoscimento dello Stato di Palestina);
- la mozione n° 2089 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 maggio 2025 (In merito alla condanna delle gravi violazioni del diritto internazionale da parte del Governo israeliano guidato dal Primo Ministro Benjamin Netanyahu e alla necessità di rilanciare il processo di pace



fondato sul riconoscimento dello Stato di Palestina e sulla prospettiva della coesistenza tra due Stati sovrani).

**IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**  
**E IL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA**

1) A reiterare la ferma condanna della condotta genocida del Governo e dell'esercito israeliani, che stanno perpetrando lo sterminio sistematico della popolazione civile palestinese, utilizzando la fame, la carestia e le malattie come strumenti di guerra, impedendo l'ingresso nella Striscia di Gaza di centinaia di camion carichi di alimenti, aiuti e medicinali, violando sistematicamente i diritti umani e commettendo gravi crimini contro l'umanità.

2) A sospendere immediatamente ogni forma di scambio commerciale, collaborazione e cooperazione tra tutte le articolazioni della Regione Toscana e lo Stato di Israele, comprese:

- Aziende e imprese israeliane;
- Università, enti di ricerca e istituti accademici;
- progetti di cooperazione istituzionale e territoriale.

la consigliera regionale

---

Irene Galletti